

Una protesta a nome di coloro che soffrono

Caro direttore, ho 23 anni, sono in emodialisi da 3 e vorrei esprimere a nome degli emodializzati dell'Ospedale civile di Paola e, penso, a nome di tutti gli emodializzati e di tutti coloro che soffrono, indignazione per quanto affermato dalla signora Verina Negretto, appartenente alla «lega» contro la predazione degli organi, durante la trasmissione di Canale 5 «Maurizio Costanzo Show» del 21 ottobre 1987.

La calunnia e le falsità nelle affermazioni della suddetta signora (che ha continuamente e in cattiva fede cercato di confondere il problema dell'autopsia con il problema del trapianto e ha cercato di mettere in cattiva luce il buon operato di scienziati e medici di tutto il mondo) offendono la dignità di chi soffre, di chi spera e di chi lotta per migliorare la limitata e sofferente condizione di vita.

Pier Paolo Cirillo,
Paola (Cosenza)

La Chiesa non ha collaborato: occorre trarne le conseguenze

Caro direttore, consenzienti di esprimere, tramite il giornale, il nostro parere di militanti sindacali e di comunisti sulla vicenda tutt'altro che chiusa (qual a considerarla tale) dell'insegnamento della religione cattolica in regime neo-concordatario.

Ci siamo trovati a combattere una battaglia, spesso in solitudine, di grande valore civile e culturale nella trincea più avanzata di un campo di lotta difficile e insidioso: nella trincea appunto della scuola pubblica in un anno, quello passato, non certo semplice per il sindacato e per la Cgil Scuola in particolare.

Esistere abbiamo individuato in questo fronte un versante ineludibile del nostro impegno politico, vivendo e caricandoci di tutte le contraddizioni, anche umane oltre che professionali, che insegnanti, alunni e genitori hanno subito e stanno subendo.

Noi crediamo che uno, e uno solo sia l'obiettivo da conseguire: il rispetto del principio della facoltatività reso possibile dalla revisione del Concordato. E tale principio va inteso in un unico modo: possibilità di aggiungere al curriculum scolastico un insegnamento confessionale o di farne a meno. Tertium non datur, nel rispetto della coscienza, dei valori civili, della stessa logica. Qualsiasi altra soluzione - dalle attività alternative obbligatorie o opzionali, allo studio individuale, all'insegnamento parallelo di materie religiose non confessionali - è una ferita alla libertà, alla facoltatività, alla coscienza.

Il punto non aggirabile torna a essere sempre lo stesso: saranno obbligatorie le attività «altre» rispetto all'istruzione religiosa cattolica? Se il nodo sarà sciolto nel senso che per consentire ai ragazzi che si avvalgono di trovare il modo di occupare i non avventischi,

E' stato detto che in Valtellina l'alluvione sarebbe stata dovuta alla cessazione dello sfruttamento del bosco. Ma si tratta di una visione distorta

Meglio la foresta spontanea

Cari compagni, sono rimasto colpito da quanto affermato a proposito dell'alluvione della Valtellina: tale disastro sarebbe dovuto alla mancata «cura» (leggi sfruttamento) dei boschi. Come rimedio, la proposta di tenere pulito il sottobosco, costruire piste, cioè strade, e teleferiche.

È facile dimostrare come tali opinioni corrispondano ad una visione distorta dei problemi ecologici, antropocentrica e antiquata. Da essa nascono l'idea che esistano piante ed animali nocivi in assoluto, tagli che fanno bene al bosco ecc., confondendo necessità del profitto con necessità ecologiche.

Esistono certamente situazioni di degrado tali da richiedere interventi di restauro ambientale: tali interventi sono però ben diversi dai ripristino delle attività che tale degrado hanno causa-

to. Generalmente, se il degrado non è eccessivo (soprattutto se non si innescano frane ed erosione spinta), l'ambiente naturale evolve spontaneamente, senza bisogno di intervento, verso stadi di sempre maggiore stabilità (teoricamente fino a raggiungere lo stadio di massimo equilibrio, dipendente dal clima della località considerata). Ciò vale anche per quelle foreste dove lo sfruttamento è cessato perché non più remunerativo o troppo pericoloso.

Tali foreste occupano una estensione ormai considerevole delle nostre zone montane e, ai fini della difesa idrogeologica, sono molto più efficaci delle foreste sfruttate. Lo sfruttamento del bosco comporta, infatti, la costruzione di strade e di una fittissima rete di piste di esbosco: tali opere, oltre ad intaccare la stabilità dei versanti, ad

ogni pioggia si trasformano in torrenti selvaggi, con erosione rapida e grande trasporto di materiale. Inoltre il passaggio di mezzi meccanici per l'esbosco, il trascinamento dei tronchi ecc. danneggiano il suolo riducendone porosità e coesione.

Nelle foreste abbandonate, al contrario, la vegetazione più fitta, unita all'accumulo di rami e tronchi morti, riduce in maniera notevolissima la forza battente della pioggia (gli alberi morti non sono segno di malattia del bosco, anzi: e vanno eliminati solo dove, trascinati dalle slavine, vanno ad intasare il fondovalle).

Ovviamente l'uomo ha necessità di sfruttare il bosco, ma tale sfruttamento deve essere il meno distruttivo possibile e limitarsi ad aree appropriate, escludendo le zone ripide o poco accessibili, le foreste abbandonate e do-

unque vi sia instabilità geologica accentuata. In tali aree del resto il taglio del legname comporta rischio ed è scarsamente remunerativo.

La presenza capillare dell'uomo sul territorio, inoltre, deve essere garantita non con fantomatici ed irrealizzabili ritorni all'economia silvo-pastorale, dove essa sia scomparsa, ma con la creazione di un corpo addetto alla tutela idrogeologica, formato possibilmente da personale locale. Tale corpo, intervenendo con piccole opere capillari (muretti a secco, rimboschimenti, pulizia degli alvei ecc.) e con la sorveglianza costante del territorio, attenuerebbe quel controllo anticamente garantito dai contadini.

Si contribuirebbe così ad alleviare la disoccupazione, soprattutto giovanile, offrendo un lavoro qualificato e motivato.

Joseph Pejeroni, Venezia Mestre

CHE TEMPO FA

Roberto Giallo per il suo articolo «Arriva Mississippi Blues».

Mi limiterò (per non essere maledettamente lungo) a dire che le «espressioni» in musica (colore, suono, intensità, spazialità ecc.) sono suggerite da «segnali» detti espressivi, che l'autore ha «sentito» e scritto nella melodia quando l'ha composta, e la sensibilità dell'esecutore saprà interpretare. L'improvvisatore di jazz (il blues è jazz) invece è, contemporaneamente, compositore e interprete: la forza espressiva, lo spirito, il «feeling», discende dalla sua sensibilità e dallo stato d'animo in cui si trova in quello stesso momento. L'armonia è la scienza dei suoni simultanei (accordi) e la scienza, si sa, è conoscenza acquisita mediante ricerche metodiche. Il sentimento è sensibilità, natura, soggettività.

Alfio Galigani, Roma



IL TEMPO IN ITALIA: si interrompe la catena di perturbazioni che nei giorni scorsi ha attraversato la nostra penisola, perché l'anticiclone atlantico tende ad espandersi gradualmente verso l'Italia e verso l'area mediterranea. Permane una moderata circolazione di correnti occidentali moderatamente umide ed instabili.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane si avranno condizioni di tempo variabile caratterizzato da alternanze di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente e più accentuata sulle regioni meridionali dove ancora potrà dar luogo a qualche sporadica precipitazione ed anche lungo la fascia adriatica e jonica. Formazioni di nebbia provocheranno riduzioni anche sensibili della visibilità sulla pianura Padana limitatamente alle ore notturne e quelle della prima mattina.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente poco mossi tutti i mari italiani.

DONARI: ancora condizioni di tempo variabile su tutte le regioni italiane, con ampie schiarite al nord e sulla fascia tirrenica e annuvolamenti irregolari al sud e sulla fascia adriatica e jonica.

GIOVEDÌ e VENERDÌ: il passaggio di perturbazioni atlantiche che si muovono immediatamente a nord dell'area anticiclonica formatesi sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo, provocherà annuvolamenti anche intensi sulle regioni nord-orientali e quelle della fascia adriatica dove non è da escludere la possibilità di qualche precipitazione.

Non cadere nell'inganno della seconda pensione

Caro direttore, ritengo ingiusto che persone approfittate vengano indotte ad agire contro i loro interessi con slogan e vignette pubblicitarie. Mi riferisco in particolare a un argomento che interessa molte persone: la «seconda pensione».

È inevitabile che società private facciano opera di convinzione per accaparrarsi dei clienti, ma non dobbiamo assistere passivamente allo smantellamento di quel poco di sociale che abbiamo: è chiaro che ogni lavoratore che inizia a pagare in un modo o in un altro per una seconda pensione, indebolisce il fronte di coloro che hanno meno disponibilità o che giustamente non vogliono regalare altri soldi dopo una vita che versano contributi.

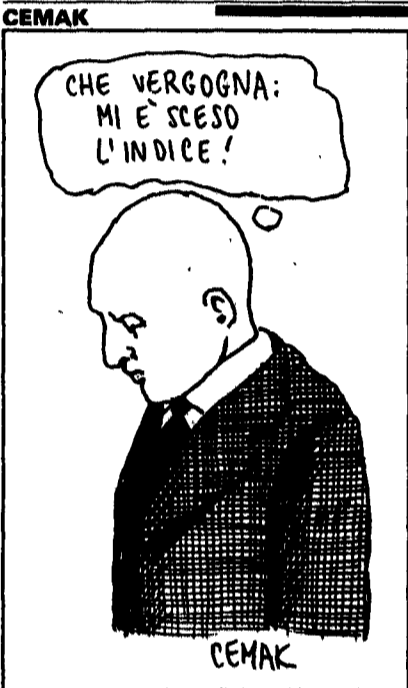
Attilio Rebola, Roma

Temperature in Italia:

Bolzano	1 10	L'Aquila	7 12
Verona	2 13	Roma Urbe	7 19
Trieste	6 10	Roma Fiumicino	8 18
Venezia	3 10	Campobasso	8 9
Milano	3 12	Bari	13 18
Torino	3 12	Napoli	12 20
Cuneo	4 10	Potenza	8 16
Genova	9 17	S. Maria Lauca	17 19
Bologna	5 14	Reggio Calabria	14 23
Firenze	2 17	Messina	16 21
Pisa	3 17	Palermo	18 20
Ancona	7 16	Catania	18 21
Perugia	8 14	Alghero	5 18
Pescara	10 15	Cagliari	6 19

Temperature all'estero:

Amsterdam	7 13	Londra	11 14
Atene	13 20	Mosca	0 14
Berlino	5 10	Stoccolma	1 4
Bruxelles	8 12	New York	6 14
Copenaghen	6 7	Parigi	9 15
Ginevra	-3 10	Stoccolma	2 8
Helsinki	-1 1	Varsavia	2 7
Lisbona	9 18	Vienna	2 9



CENAK

Il Comune ha approvato un'apposita variante al piano regolatore con procedura d'urgenza, senza degnarsi di ascoltare gli argomenti degli abitanti, sostenuti in Consiglio dal Pci, senza approfonditi studi geologici e dopo che un anno prima, in base al parere di un'altra commissione, aveva sostenuto come unica possibile un'altra collocazione.

La nostra protesta va dunque innanzitutto ai metodi con cui la maggioranza in Consiglio decide di iniziative importanti che colpiscono il nostro, ripeto, esiguo territorio.

La zona dove, purtroppo, ormai sembra che sorga il sincrotrone è molto interessante per essere una delle rare zone carsiche dell'Italia e dell'Europa. Secondo noi andrebbe, come tale, protetta e dedicata alle passeggiate dei triestini e dei tunsini.

Tatiana Ciuk, Trieste

Nella Scuola il motto «privato è bello» non è di moda

Caro direttore, l'Unità ha dato notizia tempo fa di una dichiarazione del vicedirettore generale del ministero della Pubblica Istruzione Giovanni Grande, secondo cui le scuole private «suecciano» allievi alla scuola pubblica.

I dati dell'Istituto centrale di statistica dicono tutto il contrario: le scuole private vedono diminuire la loro percentuale di iscritti. Tra il 1983-'84 e il 1985-'86 (ultimi dati disponibili) solo la percentuale delle elementari è rimasta stazionaria (7,7), mentre nella scuola materna è scesa dal 53,9 al 51,1; nella media inferiore dal 4,6 al 4,5; nelle superiori dal 10,9 al 9,9 per cento.

Mi sembra più che evidente che la scuola pubblica è un settore che sconferma il ritornello di questi anni: «Privato è bello».

Questo sconosciuto miracolo è dovuto a tanti lavoratori della scuola impegnati sulla

Editori Riuniti Riviste

Politica ed economia
fondata nel 1957
diretta da E. Peggio (direttore), A. Accornero, S. Andriani, M. Merlini (caporedattore)
mensile (11 fascicoli)
abbonamento annuo L. 43.000 (estero L. 66.000)

Critica marxista
fondata nel 1963
diretta da A. Zanardo
bimestrale (6 fascicoli)
abbonamento annuo L. 36.000 (estero L. 54.000)

Democrazia e diritto
fondata nel 1960
diretta da P. Barcellona (direttore), L. Balbo, F. Bassanini, M. Brutti, G. Ferrara, G. Pasquino, S. Senese, G. Vacca
bimestrale (6 fascicoli)
abbonamento annuo L. 38.000 (estero L. 58.000)

Riforma della scuola
fondata nel 1955 da Dina Bertoni Jovine e Lucio Lombardo Radice
diretta da T. De Mauro, C. Bernardini, A. Oliverio
mensile (10 fascicoli)
abbonamento annuo L. 38.000 (estero L. 60.000)

Studi storici
fondata nel 1959
diretta da F. Barbagallo (direttore), G. Barone, R. Comba, G. Doria, A. Giardina, L. Mangoni, G. Ricuperati
trimestrale (4 fascicoli)
abbonamento annuo L. 36.000 (estero L. 54.000)

Nuova rivista internazionale
fondata nel 1958
diretta da B. Bernardini
mensile (11 fascicoli)
abbonamento annuo L. 48.000 (estero L. 66.000)

Reti
Pratiche e saperi di donne
fondata nel 1987
diretta da M.L. Bocca (direttrice), G. Buffo, S. Doneri, I. Domingjanni, E. Donini, P. Galotti Di Base, C. Mancina, C. Papa, A. Pesce, R. Rossanda, C. Saraceno, G. Tedesco, L. Turca, S. Vegetti Finzi
bimestrale (6 fascicoli)
abbonamento annuo L. 32.000 (estero L. 48.000)

Questi i vantaggi per chi si abbona:
risparmia il 15% sul costo dell'annata
riceve la rivista una settimana prima dell'uscita in libreria
può usufruire, fino al 30 marzo 1988, dello sconto del 25% sulla produzione degli Editori Riuniti senza limiti di scelta.

Le quote di abbonamento possono essere versate sul ccp n. 502013 o a mezzo vaglia o assegno bancario non trasferibile intestati a Editori Riuniti Riviste. Per i rinnovi si prega di utilizzare il ccp prestampato che viene inviato a tutti gli abbonati 1987.

Le richieste del catalogo e dei libri con lo sconto riservato agli abbonati devono essere indirizzate a Editori Riuniti Riviste, Via Serchio 9/11, 00198 Roma.